

La News



Investimenti in alta cucina

La grande cucina italiana tira, e diventa anche target di investimento. Il gruppo sudafricano di hotel di lusso Leeu Collection (con proprietà in Sudafrica e Inghilterra, e aperture in programma tra Firenze e Londra) è entrato con una quota del 10% in Alajmo Spa, l'azienda familiare dei fratelli Massimiliano Alajmo, il più giovane chef al mondo ad aver ricevuto le tre stelle Michelin con il suo Le Calandre di Rubano, e Raffaele Alajmo, amministratore delegato della società, che spiega: "abbiamo deciso di aprire le nostre porte ad un azionista straniero, in quello che speriamo sarà il primo passo verso una forte alleanza tra le nostre due aziende" (<https://goo.gl/57bXE5>).



SMS Sicilia: cultura & ricerca

Terra dove il vino si lega ad una cultura millenaria, dalla Valle dei Templi a Selinunte, ma che ha vissuto un vero "rinascimento" enoico grazie a ricerca scientifica e apertura al futuro, con pionieri come Diego Planeta e Giacomo Tachis, Lucio Tasca e Giacomo Rallo, tra gli altri, e ad organizzazioni che hanno costruito una squadra, come Assovini e l'Istituto Vite Vino: è la Sicilia del vino, oggi uno dei "marchi" di maggior successo, grazie a tante anime enoiche e produttori che fanno grande l'isola. E che, nella Palermo Capitale Italiana della Cultura, manda in scena "Sicilia en Primeur", dal 3 al 7 maggio, al Museo Regionale d'Arte Contemporanea, con un occhio particolare alla ricerca, con il "Sicily Wine Science Show". E che, per la prima volta, aprirà le sue porte anche agli enoappassionati (<https://goo.gl/f8xcDo>).

Cronaca

Cavallotto & Castello Vassallo

È tra i castelli più antichi delle Langhe, ma anche uno dei meglio conservati: Castello Vassallo, a Castiglione Falletto, la cui costruzione risale alla fine del XII secolo, presto sarà aperto al pubblico e visitabile, almeno in parte, grazie all'investimento di una delle più importanti griffe del Barolo, la famiglia Cavallotto, che, come ha raccontato "La Stampa", ha acquistato dalla famiglia Reviglio della Veneria una porzione importante della struttura, per restaurarla ed aprirla alle visite (<https://goo.gl/x3CWPa>).



Primo Piano

Tutti contro i tagli Ue alla Politica agricola (Pac)

Se il bilancio Ue 2021-2027 arrivasse a conclusione così come è stato proposto (con un importo globale di 1.279 miliardi di euro, e più risorse per migranti, sicurezza, Erasmus e digitale) con i tagli del 5% al budget della Pac (nell'ultimo bilancio con una dotazione complessiva superiore ai 400 miliardi di euro), "l'Italia subirà un taglio della dotazione per gli aiuti diretti (uno dei pilastri principali della misura) del 3,9% a prezzi correnti rispetto al periodo finanziario attuale". Lo ha detto il Commissario Ue all'Agricoltura Phil Hogan, che ha anche sottolineato come la Commissione chiederà ai Paesi membri di "aumentare il loro contributo" ai Programmi di Sviluppo Rurale (Psr) del 10%, e rivendicato l'azione a favore delle Pmi: "stiamo proponendo un tetto di pagamenti a 60.000 euro per agricoltore e i risparmi generati da questo limite possono essere redistribuiti ai piccoli agricoltori, che sono il cuore pulsante dell'Europa rurale". Una visione che, in generale, scontenta un po' tutti nel mondo agricolo italiano. Anche perché, in sostanza, una delle chiavi di lettura è che il conto della Brexit, che farà mancare al bilancio Ue tra i 10 ed i 15 miliardi all'anno, lo pagano gli agricoltori. "Ribadisco con forza la mia contrarietà a tagliare le risorse della Pac - ha detto il vicepresidente della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento Paolo de Castro - e ricordo che gli interventi sulla sua gestione, compreso un eventuale tetto agli aiuti diretti ai produttori, sono di competenza della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo e del Consiglio dei Ministri agricoli dell'Ue". E oltre al taglio generico della Pac, il tetto di 60.000 euro di contributo per agricoltore, è una delle cose che piace meno a Confagricoltura, perché penalizza "le imprese di maggiore dimensione, che assicurano la maggior parte dei posti di lavoro, producono per il mercato interno e per le esportazioni e sono aperte all'innovazione". In ogni caso, "a pagare la Brexit non può essere l'agricoltura, settore chiave anche per affrontare cambiamenti climatici e immigrazione", ha aggiunto la Coldiretti e, sulla stessa linea, è il pensiero di Copagri e Cia. Ma il dibattito Ue, tra Commissione, Parlamento e Consiglio, è solo all'inizio (<https://goo.gl/tXiu1v>).

Focus

"Un Eataly in ogni capitale del mondo"

Amato ed osannato al suo debutto, discusso e chiacchierato negli ultimi tempi, sicuramente di successo, Eataly, la creatura di Oscar Farinetti, negli anni ha cambiato il modo di pensare la distribuzione del cibo di qualità. E ora, il gruppo festeggia un 2017 positivo: l'assemblea dei soci di Eataly ha approvato il primo bilancio consolidato della sua storia, il 27 aprile: il fatturato consolidato ha raggiunto i 465 milioni di euro, in crescita del 20% sul 2016, grazie al buon andamento dei negozi già a regime e all'apertura dei nuovi punti vendita (Boston, Trieste, Mosca, Tokyo, Los Angeles, Stoccolma, oltre a Fico Eataly World a Bologna), malgrado la penalizzazione dei cambi. In Italia la crescita è stata del 7%, mentre in Usa ha raggiunto il 48%, anche grazie all'apporto dei nuovi negozi. Il margine operativo lordo è stato di 25 milioni di euro, in crescita sul 2016. E nel futuro, ci sono la quotazione in Borsa, nel 2019, la Cina, appena trovato il partner giusto, e non solo, come spiegato dal presidente esecutivo Andrea Guerra (nella foto con Francesco Farinetti): "abbiamo davanti 10 anni di crescita, e vogliamo aprire un Eataly in ogni capitale del mondo" (<https://goo.gl/uKaXq2>).



Wine & Food

La Legione Straniera di Francia tra i filari di Provenza

"Tu n'abandonnes jamais les tiennes, ni au combat, ni dans la vie". È scritto nel codice d'onore della Legione Straniera di Francia, il corpo creato da Re Luigi Filippo nel 1831 che, quelle parole, le ha prese sul serio, ed i cui veterani, oggi, hanno un ritiro dorato tra i vigneti della Provenza: Domaine du Capitaine Danjou, l'antitesi dell'abbandono. Qui, i militari in pensione trovano il modo di stare ancora insieme, come in battaglia, ma in un campo diverso, in cui al posto delle mine ci sono le viti, al posto dei mitra le cesoie, in un'istituzione che si autofinanzia con il vino prodotto nei 40 ettari vitati.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Campioni del mondo! Abbracciamoci forte e vogliamoci tanto bene". Così Fabio Caressa ha accompagnato il trionfo azzurro nel Mondiale 2006. Ma tra le sue

passioni, come racconta a WineNews, ci sono anche "le bollicine italiane. Però bevo poco, e mai prima delle partite". E se Higuain e company fossero un vino?

